

FOCUS

E-GOVERNMENT E DIRITTI FONDAMENTALI NELLO STATO COSTITUZIONALE

PRESENTAZIONE

Filippo Vari
Università Europea di Roma

Questo Focus della Rivista è dedicato alla pubblicazione degli atti del Convegno di studi *E-Government e diritti fondamentali nello Stato costituzionale*, organizzato presso l'Università Europea di Roma, il 20 novembre 2015, dal medesimo Ateneo, in collaborazione con l'Università degli Studi di Salerno.

L'incontro si è inserito nell'ambito del PRIN "La regolamentazione giuridica delle Tecnologie dell'Informazione e della Comunicazione (TIC) quale strumento di potenziamento delle società inclusive, innovative e sicure", che ha riunito, con l'Università Europea di Roma come capofila, alcune tra le più prestigiose Istituzioni accademiche italiane.

Nell'occasione del Convegno si sono trovati a dialogare studiosi di diversi settori dell'ordinamento, alcuni dei quali tra i massimi esperti della tematica, che hanno incentrato la loro attenzione sull'influenza che ha sui diritti fondamentali lo sviluppo dell'*e-Government*.

L'ampiezza e la complessità dei temi trattati spiegano la ragione per la quale, nonostante siano intervenute significative modifiche normative dopo il Convegno e la consegna di alcuni degli atti qui pubblicati, questi ultimi forniscono comunque un importante contributo al dibattito sulla tematica.

AVETE DETTO “DIRITTI DIGITALI”?

Pasquale Costanzo
Università di Genova

SOMMARIO: 1. Il “microsistema” delle fonti in tema di *e-Government* nell’ordinamento italiano (indicazioni essenziali). – 2. Lo Stato costituzionale e l’amministrazione digitale (cenni impressionistici). – 3. La cittadinanza digitale (una nuova generazione di diritti?). – 4. *Privacy* vs. amministrazione (una questione di libertà). – 5. La partecipazione amministrativa (una questione di uguaglianza). – 6. Considerazioni conclusive (dall’*e-government* verso l’*open-government*).

1. Il “microsistema” delle fonti in tema di *e-government* nell’ordinamento italiano (indicazioni essenziali).

Come sovente accade, anche rispetto al tema dell’*e-Government* si pone l’esigenza di una preliminare ricognizione concettuale, giustificata dalle diverse sfaccettature con cui la materia risulta presentata¹. Osservo, peraltro, subito che, almeno in via di prima approssimazione, sembrerebbe accettabile il senso fatto proprio dalla Comunicazione della Commissione

Il presente contributo, inviato a febbraio 2016, è stato preventivamente sottoposto a referaggio anonimo affidato ad un componente del Comitato di Referee secondo il Regolamento adottato da questa Rivista.

¹ In argomento la letteratura è assai vasta, si menzionano qui, *ex multis*, L. Tivelli; S. Masini, *Un nuovo modo di governare. L’e-government e il cambiamento della pubblica amministrazione*, Roma, 2002, *passim*; K.V. Andersen, *E-government in azione. Tecnologie e cambiamento organizzativo nel settore pubblico*, Milano, 2005, *passim*; M. Asprone, *Vicissitudini dell’e-governazione*, in *Nuova rassegna di legislazione, dottrina e giurisprudenza*, 2009, p. 553 e ss.; M. Martoni, *Informatica giuridica per l’e-Government*, Roma, 2012, *passim*; S. Troilo, *Gli enti locali tra autonomia e integrazione con lo Stato. Il modello del local government britannico*, Roma, 2013, *passim*.